

qual fè bogir, e dormentalo il fabro, l'andò con uno cortillo e li dete in la tetina; et subito, lui volendo saltar suso, lei havia l'ojo caldo, e li butò su la faza, *adeo* poi lo stramorti, e lei tolse uno candelièr e li dè in la copa e lo descopò. E poi tolse do sacheti di moneda e la sua borsa et certe centure e robe, et mai potè aprir, *ut dicitur*, la cassa dove el teniva li soi danari; et poi messe fuogo soto il leto e si parti. E cussi la note se impiò fuogo, e brusò tutta la caxa e di sora, qual era da cha' Longin, popular. *Tandem* questa, volendossi partir, per sospeto di latrocinio fu presa, et *nescio quomodo* fo discoperto tal selere, et colegiata, confessò la verità, *ut in processu*, et ozi, menata in quarantia, fo expedita. Parlò perchè li fosse dato minor pena, acciò non perdesse l'anima, domino Andrea da Bolzan, dottor, e Marin Querini, avochati; et l'avogador la menò per 4 delicti, furto, homicida, incendiaria et assassinamento. Fu posto 3 parte; e non resterà di scriver questo, che sier Hironimo Pixani, cao di 40, messe *solum* li fosse tajà la testa, ave 5 balote. Et fu presa questa, che mercore proximo, a di 28 dil mexe presente, la sia conduta per canal grandò su uñ soler, *juxta* il solito, fin a Santa †, dismonti al *Corpus Domini*, dove sopra uno altro soler sia menata per terra fino a Santa Sophia, e ivi al loco li sia tajà una man, poi conduta a San Mareo, pur per terra, e in mezo le do colone sia descopata e poi tajà la testa, la qual sia apichata a San Zorzi, et il corpo sia brusato; et cussi fo exequito.

132* In questo zorno fo, da poi disnar, consejo di X.

A di 27. Fo colegio a consultar.

A di 28. Fo expedita la femena, justa la sententia fata, con gran concorso dil popolo, sì come ho scritto di sopra. Et fo colegio di la Signoria di audientia, e savij deteno audientia. E la sera fu fato una festa a cha' Vendramin a la Zuecha, per il sposar di la mojer di sier Andrea Arimondo, di sier Alvise.

A di 29. Fo pregadi. Fu posto la gratia di sier Zuan-et Nicolò Balbi, *quondam* sier Marco, debitori etc., balotada più volte; e *tandem* fu presa di balote . . . , perchè la vol in 4.º quinti.

Fu posto, per li consieri, alcuni possessi di beneficij; e presi.

Poi sier Francesco Morexini, dottor, cavalier, ch'è di la zonta, venuto orator di Franza, andò in renga, e fece la sua relatione.

133 A di 30 *zener*. Fo consejo di X, con zonta. Et vene a la Signoria, la matina, sier Bortolo Minio, venuto podestà di Cremona, et referì secondo il con-

suetto. Et fono nel consejo di X electi li capi per il mese di fevrer: sier Domenego Beneto, et do novi, sier Alvix Grimani, fo savio a terra ferma, *quondam* sier Bernardo, et sier Domenego Contarini, fo capetanio a Brexa, *quondam* sier Matio.

A di 31 ditto, fo San Marco. Et poi disnar fo 0.

*Exemplum brevis Julii pontificis
ad Dominium nostrum.*

JULIUS PAPA II.

Dilecte fili salutem et apostolicam benedictionem.

Ne alma urbs Roma, quæ communis est patria, et ad quam undique confluent nationes, frumenti penuria laboret, frumentum ipsum in provincia nostra marchæ anconitanæ emi, et mari ad eandem urbem pro minore incommodo provincialium advehimus, quo circa cupientes, ut frumentum ipsum tute et tempore opportuno devehì possit, nobilitatem tuam hortamur, in Domino requisimusque paterne, ut pro nostra et apostolicæ sedis reverentia, nullum deventibus ipsum frumentum in locis tuæ ditioni subiectis impedimentum inferri permittas, sed potius omnes opportunos favores impendi facias, quod equitati conveniens erit et nobis gratissimum.

Datum Romæ apud Sanctum Petrum sub anulo piscatoris, die XXI decembris 1505, pontificatus nostri anno tertio.

SIGISMUNDUS.

A tergo: Dilecto filio, nobili viro Leonardo Lauredano, duci Venetiarum.

Dil mexe di fevrer 1505.

134

A di primo fevrer, domenega, vezilia di Nostra Dona. Il doxe andò, *de more*, a vespore a Santa Maria Formoxa, con le cerimonie et oratori. Portò la spada sier Domenego Beneto, va capitano in Cypri; suo compagno sier Zuan Venier, governador.

A di do, fo el di di Nostra Dona. El principe in chiesa; et post 0 fu.

A di 3. La matina veneno in colegio do oratori dil vayvoda di Moldavia, sotto et vicino al re di Hongaria, ch'è gran signor in quelli paexi, et è morto il padre, vechio, nominato Stephano, successe il fiol Bogdam, el qual à tolto per moglie la sorela dil re